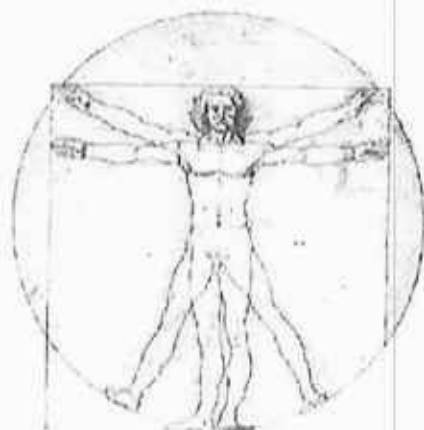


Istituto Tecnico Agrario "Giuseppe Garibaldi"
Roma
Istituto - Sede Centrale

1a

PIANO DI PREVENZIONE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE (REGISTRO/DIARIO DI PREVENZIONE)



Aggiornamento: marzo 2023

Euservice s.r.l. - Via Dante Alighieri, 12 - 00027 Roviano (RM) - P. Iva 08879271008

Telefono: 0774903270 / 067232251 info@euservice.it 81@euservice.it
www.euservice.it

INDICE

1.	Premessa	3
2.	DATI AZIENDALI	4
2.1.	Notizie generali	4
2.2.	Attività e dati occupazionali	5
2.3.	Organigramma Aziendale per la prevenzione	6
2.4.	Organigramma aziendale ruoli e responsabilità	7
2.5.	Analisi della documentazione e delle certificazioni	8
2.5.1.	Documentazione agli atti dell'Istituto	8
2.5.2.	Valutazione del rischio d'incendio.....	9
3.	PIANO DI PREVENZIONE	10
3.1.	Premessa	10
3.2.	Programma interventi	11
3.2.1.	Programma degli interventi a breve termine	11
3.2.2.	Programma degli interventi a medio termine	21
3.2.3.	Programma degli interventi a lungo termine	22
3.3.	Interventi di prevenzione sulle situazioni di pericolo segnalate dai lavoratori	24
4.	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	26

1. PREMESSA

Il presente fascicolo, specifico per l'unità produttiva ed allegato al fascicolo 1 DVR complessivo per l'intera Istituzione Scolastica, ai sensi dell'art 28 comma 2 D. Lgs. 81/08 contiene:

- a) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- b) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- c) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- d) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

2. DATI AZIENDALI

2.1. NOTIZIE GENERALI

ISTITUTO TECNICO AGRARIO G. GARIBALDI SCUOLA

Istituzione scolastica

Via di Vigna Murata 571-573 - 00142 Roma

Indirizzo

Educativo - Formativa

Attività

P.A. 02132081007 C.F. 80185390582

Partita Iva/Codice fiscale

06121127240

065033124

rmta070005@istruzione.it

rmta070005@pec.istruzione.it

Telefono

Fax

E Mail

E mail PEC

PONTARELLI ANDREA

06121127240

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)

Telefono

Sede Centrale

Unità produttiva (Sede centrale, plesso o sede associata)

Via di Vigna Murata 571-573 - 00142 Roma

Indirizzo

06/121127240

065033124

rmta070005@istruzione.it

Telefono

Fax

E-mail

DANIELE GIANCARLO

06121127240

Preposto (Docente coordinatore di plesso o vicario)

Telefono

2.2. ATTIVITÀ E DATI OCCUPAZIONALI

PERSONALE PROPRIO

Mansione svolta	N°
Dirigenza generale	1
Dirigenza amministrativa	1
Amministrazione ed archiviazione	6
Insegnamento ed educazione	192
Assistenza di laboratorio	4
Pulizia e sorveglianza alunni	11
Minuta manutenzione	1
(altro)	

N° Lavoratori propri in totale

216

N° alunni

656

Personale ditte appaltatrici e prestatori d'Opera

Attività svolta	
Pulizie	
Preparazione e distribuzione cibi	
Assistenti educativi	
(altro)	

N° Lavoratori esterni in totale

N° max. presenti

872

2.3. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE

Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione aziendale:

Amalio Rosati	Consulente esterno	3939407816- 0774903270
Nome e cognome		telefono

Addetti antincendio ed evacuazione di emergenza:

LUZI MARINA	Collaboratore scolastico
LUZI ROMINA	Collaboratore scolastico
MELONI ANGELO	Collaboratore scolastico
PICCIRILLO MARIO	Collaboratore scolastico
SCOGNAMIGLIO CARMINE	Collaboratore scolastico
SERANGELI TIZIANA	Collaboratore scolastico
Nome e cognome	qualifica

Addetti primo soccorso:

CEDRONE LUIGI	Docente
LUZI MARINA	Collaboratore scolastico
MUSELLA TERESA	Docente
PICCIRILLO MARIO	Collaboratore scolastico
SANZO GIORGIA	Docente
SERANGELI TIZIANA	Collaboratore scolastico
Nome e cognome	qualifica

Addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale:

PEDACCHIA CRISTIANA	Docente
Nome e cognome	qualifica

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza:

DANIELE GIANCARLO	06121127240
Nome e cognome	telefono

Medico Competente:

D'ANCONA UMBERTO	
Nome e cognome	telefono

2.4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE RUOLI E RESPONSABILITÀ

Ruolo	Mansione svolta	Nome e Cognome
Datore di lavoro	Dirigente Scolastico	ANDREA PONTARELLI
Dirigenti	D.S.G.A.	ANTONELLA TROILI
	Docente con funzioni vicarie	GIANCARLO DANIELE
Preposti	Coordinatore di plesso	ROBERTA D'AGOSTINO
	Responsabili di laboratorio con Assistenti Tecnici	
	CHIMICA	TUFILLARO A.M.
	BIOTECNOLOGIE	D'ALATRI L.
	INFORMATICA	IMPELLIZZERI D.
	GENIO RURALE	LEGARI C.
	AGRONOMIA	FERRAILOLO A.
	CANTINA	CAPONE A.
	SERRA	LIPAROTO A.
	FRANTOIO	FERRAZZA A. IMPELLIZZERI D.
	SALA PANEL	FERRAILOLO A.
	PALESTRA	LEONI P.
	Docente di attività curricolari in laboratorio *	GALLI L.
		GINOSA G.
		GUASTADISEGNI F.
		IMPELLIZZERI N.
		BONACQUISTI L.
		COLELLA F.
		D'OTTAVIO A.M.
		FATELLI P.
		IMPIERI F.
		MUSELLA T.
	NARDI F.	
	ORLANDO C.	
	QUEYRAS A.	
	SANTARELLI D.	
	VACCARO M.	
Docenti Scienze motorie*	CASALUCE V.	
	CEDRONE L.	
	SANZO G.	

*Indicare solo i docenti di laboratorio o altri docenti che utilizzano, anche saltuariamente, i laboratori per attività curricolari.

2.5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

2.5.1. Documentazione agli atti dell'Istituto

Certificazione relative ai luoghi di lavoro ed agli impianti	codice	Si	No	N		validità anni	Data rilascio
				N	N		
Planimetria quotata dell'edificio con destinazione d'uso dei locali	A1						
Certificato di agibilità (idoneità statica, igienico-sanitaria e conformità impianti)	A2		X				
Risultati dell'analisi di vulnerabilità sismica	A3		X				
Certificato di idoneità igienico-sanitaria (per refettorio e bar)	A4			X			
Dichiarazione di conformità impianto elettrico	M1		X				
Denuncia dell'impianto di messa a terra	M44		X				
Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra	M45	X				2	2017
Denuncia dell'impianto di protezione scariche atmosferiche o dichiarazione di auto protezione	M48		X				
Verifiche periodiche dell'impianto di protezione scariche atmosferiche	M49	X				2	2019
Dichiarazione di conformità impianto distribuzione gas	O1		X				
Dichiarazione di conformità impianto termico	N1		X				
CPI/SCIA per centrali termiche (>100.000Kcal/h)	W41					5	
Verifiche periodiche dell'impianto termico	N4					2	
Certificazione analisi fumi impianto termico	N3					2	
Libretto o copia del libretto d'immatricolazione ascensori	L2		X				
Verifiche periodiche ascensori (di portata >200Kg)	L3					2	
Certificato di conformità servo scala per disabili	L14			X			
Verifiche di manutenzione periodiche servo scala	L16			X		2	
Certificato Prevenzione incendi o SCIA (per scuole con presenze complessive >100)	W1		X			5	
	W2		X				

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

Certificazione relative alle attività lavorative	codice	Si	no	nn
Registro delle attrezzature di lavoro	@61	X		
Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature (marchio CE)	P1	X		
Libretto d'uso e manutenzione delle macchine	P4	X		
Registro sostanze pericolose	@62	X		
Schede tecniche di sicurezza delle sostanze pericolose	T11		X	
Registro dei controlli periodici antincendio	@57	X		
Registro delle segnalazioni dei lavoratori e procedure	@53	X		

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

2.5.2. Valutazione del rischio d'incendio

Tabella A

TIPOLOGIA E NUMERO DEI PRESIDI DI ESTINZIONE INCENDI						
Superficie	Estintori a polvere			Estintori CO2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
	21°/113B	34°/144B	55°/233B			
Come da planimetria allegata al Piano di Emergenza						

Tabella B

MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DELL'EDIFICIO							
	personale	alunni	Numero lavoratori ed allievi con disabilità			persone esterne	TOTALE
			motorie	visive	uditive		
Seminterrato							
Piano terra/rialzato	22	243	3	1	1	2	272
Piano primo	27	193	2			2	224
Piano secondo	21	177					198
Piano terzo							
Piano quarto							

Conteggiare tutte le persone che potrebbero essere presenti se tutti i locali fossero utilizzati contemporaneamente

Tabella C

NUMERO LOCALI PER PIANO A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO								
	palestra	mensa	laboratori	teatro	archivi e depositi	centrale termica	garage	biblioteca
Seminterrato								
Piano terra/rialzato	1				2			1
Piano primo			1		1			
Piano secondo			3		1			
Piano terzo								
Piano quarto								

Tabella D

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO – LABORATORI	
Tipologia	numero
Laboratorio di informatica	2
Laboratorio chimica	1
Laboratorio biotecnologie	1

Per la valutazione del rischio d'incendio si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) per il quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, vista la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, l'edificio può essere considerato a "rischio di incendio medio" (vedi tabelle A – B - C).

3. PIANO DI PREVENZIONE

3.1. PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

Nel programma che segue, al fine di indicare i soggetti destinatari degli obblighi di prevenzione, sono riportati:

- **in nero** - gli interventi di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile
- **in rosso** - gli interventi di esclusiva competenza del datore di lavoro
- **in blu** - le misure sostitutive a carico dei Preposti
- **in verde** - le misure di prevenzione da mettere in atto a cura dei lavoratori







Tutte le misure evidenziate in rosso, blu e verde devono essere messe in atto immediatamente, anche quando l'intervento risolutivo viene indicato a medio o lungo periodo





3.2. PROGRAMMA INTERVENTI

3.2.1. Programma degli interventi a breve termine



Risultanze della valutazione rischi	Misure di prevenzione	Misure sostitutive	Luogo	Data di attuazione
RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione della prevenzione				
2	Non è stato redatto il verbale di consultazione dell'RLS	Redigere il verbale di consultazione dell'RLS	Edificio (da verificare)	
44	I pericoli che non sono stati eliminati non vengono adeguatamente segnalati o tali segnalazioni non sono più integre.	Sollecitare i preposti all'adeguata segnalazione dei pericoli che non sono stati eliminati e che risultano nelle sezioni delle misure sostitutive o alla verifica che la stessa sia attiva/integra.	Edificio	
68	Non è attivo un sistematico e continuo controllo degli accessi all'edificio ed alle sue pertinenze esterne	Organizzare ed attivare, con apposita circolare, la procedura per un sistematico e continuo controllo degli accessi all'edificio ed alle sue pertinenze esterne	Edificio	
71	In caso di lavorazioni/servizi di altra committenza, non è stata attivata la procedura per evitare i rischi derivanti dalle interferenze fra le diverse lavorazioni (Informativa x Ditte appaltatrici e lavoratori autonomi o DUVRI)	Fornire il DUVRI per i lavori/ servizi forniti (Manutenzioni ordinarie e straordinarie, Mensa, altro eventuale)	Edificio	

AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne				
2	L'edificio non è corredato del certificato di agibilità	Fornire la certificazione di agibilità o dichiarazione sostitutiva	Edificio	
3	L'edificio non è corredato dell'esito della verifica di vulnerabilità sismica	Fornire l'esito della verifica di vulnerabilità sismica.	Edificio	
25	La pavimentazione delle vie di transito non è regolare, antisdrucciolevole, uniforme e priva di sporgenze ed avvallamenti	Rendere la pavimentazione delle vie di transito regolare, antisdrucciolevole, uniforme priva di sporgenze ed avvallamenti	Cortile 	

26	La pavimentazione del cortile non è regolare, antisdrucciolevole, uniforme e priva di sporgenze ed avvallamenti	Rendere la pavimentazione del cortile regolare, antisdrucciolevole, uniforme priva di sporgenze ed avvallamenti	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - PAVIMENTAZIONE IRREGOLARE - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile 
41	I cordoli ed i marciapiedi non sono integri	Riparare cordoli e marciapiedi	Delimitare la zona interessata e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO DI CADUTA - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile 
42	Sono presenti sporgenze pericolose nelle aree a verde utilizzate per la didattica	Eliminare le sporgenze pericolose dalle aree a verde utilizzate per la didattica	Segnalare il pericolo e interdire l'uso dell'area	Cortile
44	Sono presenti tombini sporgenti dalla pavimentazione	Sistemare adeguatamente la pavimentazione per pareggiare i tombini sporgenti	Delimitare la zona in prossimità della sporgenza segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO DI INCIAMPO - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile 
51	I muretti e le recinzioni presentano sporgenze pericolose e spigoli vivi	Eliminare dai muretti e dalle recinzioni le sporgenze pericolose e gli spigoli vivi	Delimitare la zona in prossimità delle sporgenze pericolose e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - SPORGENZE PERICOLOSE - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile 
60	Sono presenti alberi con possibilità di caduta pigne o ramaglie	Curare la manutenzione delle essenze arboree eliminando pigne e ramaglie cadenti	Eventualmente delimitare la zona interessata e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - CADUTA RAMAGLIE/PIGNE	Cortile 
71	Le pareti esterne dell'edificio presentano sporgenze pericolose	Eliminare le sporgenze pericolose dalle pareti esterne dell'edificio	Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori Delimitare l'area interessata e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - SPORGENZE PERICOLOSE	Esterno edificio persiane 

AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni	
B	
15	<p>Le porte in apertura ostacolano le vie di transito</p> <p>Imbussolare il telaio o modificare il senso di apertura in maniera tale che non ostacolino le vie di transito</p> <p>Segnalare sul pavimento, la zona a rischio e indicare al personale di aprire con la massima attenzione !! ATTENZIONE - PERICOLO - APRIRE CON LA MASSIMA CAUTELE E RICHIUDERE LA PORTA</p> <p>Richiudere sempre le porte dopo il loro utilizzo</p> <p>Edificio </p>
17	<p>Le porte in apertura possono colpire le persone all' esterno</p> <p>Modificare il senso di apertura o rendere visibile l'area di apertura mediante un oblio/altro</p> <p>Segnalare sul pavimento, la zona a rischio e indicare al personale di aprire con la massima attenzione !! ATTENZIONE - PERICOLO - APRIRE CON LA MASSIMA CAUTELE !!</p> <p>Richiudere sempre le porte dopo il loro utilizzo</p> <p>Edificio </p>
18	<p>Le porte a vetri non sono in materiale di sicurezza (assenza del marchio UNI EN 7697/UNI EN 12600)</p> <p>Dotare le porte di vetri di sicurezza</p> <p>Proteggere le porte e segnalare adeguatamente il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE -PERICOLO VETRO FRANGIBILE- APRIRE E CHIUDERE CON LA MASSIMA CAUTELE !!</p> <p>Edificio </p>
27	<p>Le porte presentano piccoli gradini, soglie o sistemi di blocco a terra, rialzati rispetto al pavimento</p> <p>Eliminare o correggere i dislivelli delle porte con rampe di pendenza inferiore all'8%</p> <p>Evidenziare il gradino con fascia giallo/nero e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE - PERICOLO INCIAMPO</p> <p>Edificio </p>

AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro	
F	
10	<p>Il soffitto presenta pannelli mancanti e/o cadenti</p> <p>Ripristinare i pannelli del soffitto mancanti o cadenti</p> <p>Delimitare la zona di possibile caduta dei pannelli e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE CADUTA PANNELLI</p> <p>Edificio (diffuso) </p>


AMBIENTI DI LAVORO: Finestre e lucernari			
G 5	Le finestre non sono dotate di vetri di sicurezza e/o non presentano l'apposita marchiatura di conformità UNI 7697/2014	Sostituire i vetri delle finestre con vetri in materiale di sicurezza o fornire adeguata certificazione di conformità UNI 7697/2014 cautela	Edificio 
17	Le finestre non sono apribili in sicurezza per la presenza di spigoli vivi che sporgono oltre il davanzale.	Sostituire le finestre in modo che possano essere utilizzate in tutta sicurezza Proteggere gli spigoli o limitare in posizione di sicurezza le finestre che presentano spigoli vivi oltre il davanzale o segnalare il pericolo ATTENZIONE PERICOLO SPORGENZA Riposizionare le postazioni degli alunni, in modo da non impegnare lo spazio interessato dall'apertura delle ante.	Edificio 


AMBIENTI DI LAVORO: Amianto			
G1 1	Non sono stati forniti i risultati del censimento dei materiali contenenti amianto	Fornire i risultati del censimento dei materiali contenenti amianto	Edificio

AMBIENTI DI LAVORO: Arredi			
H 10	Quadri, specchi, lavagne, ed altri oggetti da parete non sono fissati in maniera tale da evitare cadute accidentali	Quadri, specchi, lavagne, mensole ed altri oggetti da parete vanno fissati in maniera tale da evitare cadute accidentali	Edificio
14	Le scaffalature non hanno la targhetta con l'indicazione del carico massimo ammesso sui ripiani	Fornire le targhette con l'indicazione del carico massimo ammesso sui ripiani delle scaffalature	Locale Biblioteca, archivi
15	Armadi, scaffalature ed arredi verticali non sono stabili ed ancorati al muro	Gli arredi verticali vanno resi stabili ancorandoli al muro	Edificio 
24	Le vetrine degli arredi non sono in materiale di sicurezza	Sostituire con materiali di sicurezza o proteggere adeguatamente le vetrine degli arredi	Edificio (diffuso)
28	E' presente una pedana in legno non stabile e non protetta ai lati	Proteggere ai lati la pedana Eliminare la pedana	Locale lab. informatica

AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione			
I			
1	Non è stato effettuato il monitoraggio della qualità dell'aria	Effettuare il monitoraggio della qualità dell'aria	Edificio
3	Le finestre o altre aperture dei locali ad uso collettivo (Aule - mense - Laboratori - Palestre), non consentono un sufficiente ricambio di aria poiché la superficie apribile è < 1/8 della superficie del locale	Effettuare la misurazione strumentale del microclima nei locali dove la superficie finestra apribile è < 1/8 della superficie in pianta e non è presente un impianto di areazione forzata - installare/collocare sistemi di purificazione/sanificazione dell'aria	Edificio
4	I locali ad uso collettivo (Aule - Mense - Palestre - laboratori), non sono dotati di idoneo sistema di areazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)	Installare idoneo sistema di areazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)	Edificio
5	I locali ad uso collettivo (Aule - Mense - Palestre - laboratori), non sono dotati di idoneo sistema di areazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)	Effettuare la misurazione strumentale del microclima nei locali dove non è presente idoneo sistema di areazione forzata - installare/collocare sistemi di purificazione/sanificazione dell'aria	Edificio
6	Il locale non è dotato di idoneo sistema di aspirazione per il ricambio d'aria	Dotare il locale di idoneo sistema di aspirazione per il ricambio d'aria	Locale Deposito Archivio, p. terra, 2° piano

IMPIANTI: Ascensori e montacarichi			
L			
1	Non esiste, agli atti, la licenza di esercizio, o eventuale rinnovo, dell'impianto di sollevamento	Fornire la prescritta certificazione o effettuare i lavori per l'adeguamento alla normativa	Ascensore

2	L'impianto di sollevamento non è corredato del libretto matricolare	Fornire il libretto matricolare dell'impianto di sollevamento	Edificio
M			
IMPIANTI: Impianto elettrico, messa a terra, protezione scariche atmosferiche			
1	Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto elettrico	Fornire la relativa certificazione di conformità dell'impianto elettrico o effettuare i relativi interventi di messa a norma.	Edificio
12	La centrale elettrica non è posizionata in un locale ad uso esclusivo	Collocare la centrale elettrica in un locale ad uso esclusivo.	Locale 3
13	Il locale appositamente destinato alla centrale elettrica viene utilizzato per altri scopi/attività	Il locale dove è collocata la centrale elettrica non deve essere utilizzato per altri scopi/attività	Guardiola 
33	Sono presenti fornelli, stufette, ed altri utilizzatori elettrici personali	Sollecitare preposti e lavoratori al rispetto del divieto d'uso di fornelli, stufette, ventilatori ed altri utilizzatori elettrici personali	Non utilizzare per altri scopi il locale dove è collocata la centrale elettrica Verificare che non vengano utilizzati: fornelli, stufette, ventilatori ed altri utilizzatori elettrici personali Non utilizzare: fornelli, stufette, ventilatori ed altri utilizzatori elettrici personali
36	I cavi di adduzione agli utilizzatori elettrici non sono raccolti	Raccogliere i cavi elettrici volanti, con apposite fascette	Locale archivio primo piano (piastra elettrica) fornello magazzino piano terra Locale segretaria, 1. 10
37	Le prese multiple a ciabatta non sono fissate al muro e dotate di interruttore 1-0 a monte	Le prese multiple vanno sostituite con prese dotate di interruttore bipolare a monte e fissarle al muro	Edificio (diffuso)
45	Non esiste agli atti la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra	Fornire la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra	Edificio
48	Non esiste agli atti la denuncia dell'impianto contro le scariche atmosferiche	Fornire la denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Edificio

IMPIANTI: Impianto Termico			
N			
1	Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto termico	Fornire la relativa certificazione di conformità dell'impianto termico	Edificio
3	Non esiste agli atti la certificazione relativa all'analisi ai fumi della Centrale Termica	Fornire la certificazione relativa all'analisi ai fumi della Centrale Termica	Edificio
15	Le manopole dei detentori dei corpi radianti risultano mancanti	Ripristinare le manopole dei detentori dei corpi radianti	Edificio 

IMPIANTI: Adduzione, utilizzazione e distribuzione gas			
O			
1	Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto di distribuzione del gas	Fornire la certificazione di conformità dell'impianto di distribuzione del gas o effettuare i lavori per l'adeguamento alla normativa	Edificio

RISCHI SPECIFICI: Movimentazione manuale dei carichi			
R			
8	La movimentazione manuale dei carichi richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale	Dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale o vietare le lavorazioni Verificare che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione Utilizzare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione	Edificio

RISCHI SPECIFICI: Rumore/Vibrazioni				
S				
5	I lavoratori operano in ambienti soggetti a significativi riverberi	Predisporre idonei sistemi di insonorizzazione e/o attenuazione dei riverberi degli ambienti interessati	Locale Palestra	
6	I lavoratori operano in ambienti soggetti a significativi riverberi	Eseguire la misurazione dei valori di esposizione al rumore e mettere a disposizione dei lavoratori idonei ottoprotettori	Dotare i lavoratori di idonei ottoprotettori Utilizzare gli ottoprotettori forniti	Locale Palestra